

## Boxe. Mondiale medi junior Rosi conquista gli Usa come Carnera e Benvenuti Battuto ai punti Van Horn

ATLANTIC CITY. Gianfranco Rosi ce l'ha fatta: sul ring di Atlantic City ha riconquistato quel titolo mondiale perduto dodici mesi a Sanremo contro Don Curry. Un'impresa eccezionale per il trentaduenne pugile perugino che diventa così il terzo italiano nella storia della boxe italiana, dopo Carnera e Benvenuti, a portare a casa dagli Usa un mondiale. Quello dei medi junior (versione Ibr), Rosi l'ha strappato al ventunenne Darrin Van Horn, biondo statunitense di Cincinnati (Ohio) che fino a ieri vantava un'imbattibilità durata 39 incontri. Van Horn aveva messo il titolo in palio volontariamente contro l'italiano confidando in una «comoda» difesa del titolo.

Non è andata così. Dopo appena dieci secondi dall'inizio del primo round, Rosi ha infilato una combinazione sinistra-destra sul volto del

campione che è finito rovinosamente al tappeto. Forse, a Rosi in quel momento è mancata la freddezza necessaria per mettere Van Horn, visibilmente groggy, definitivamente ko. L'americano, forte della freschezza dei ventenni e di una carriera evidentemente ben pilotata dal padre-manager fino a ieri sera, è riuscito sempre a superare i momenti più critici. Che sono stati parecchi: anche nella seconda, nella settima, nell'ottava (dove i pugili sono finiti entrambi a terra, riprendendo a pochi secondi dall'ultimo gong, per la concitazione del match) e nella dodicesima i pugni di Rosi sono andati a segno con ammirevole puntualità. Nell'ultimo round Van Horn è stato contato per la seconda volta. A quel punto solo un clamoroso «furo» poteva privare Rosi del mondiale. Ma i giudici hanno premiato l'italiano all'unanimità.

## Tour. Tappa a Nijdam L'olandese figlio d'arte concede il bis «Fugge» il medico di Bugno

ANTOINE DESCHAMPS

GAP. La tappa che ha portato il Tour sulle Alpi dopo avere promesso tanto si è sgombrata proprio sul traguardo dove l'olandese Jelle Nijdam ha centrato una vittoria con un semplice scatto all'ultimo chilometro. Per Nijdam si tratta della seconda vittoria, dopo quella di Wasquehal: per altri tre corridori il venduto suona come una novità. Il francese Marc Madiot, il colombiano Luis Herrera e l'altro transalpino Jerome Simon, dopo essere transitati nell'ordine sul gran premio della montagna di Chateaufort dopo 130 di corsa, hanno pensato bene di insistere guadagnando rapidamente terreno in discesa. La presenza di Herrera non ha mancato di destare curiosità poiché le salite non erano certo adatte ad uno scattista come lui. I tre hanno incrementato il loro vantaggio sull'unica salita degna di questo nome (anche se di seconda categoria) ma poi l'inseguimento congiunto operato dalla squadra di Fignon e da quella di Bugno ha ridotto progressivamente uno svantaggio che aveva toccato i 6'10" come punta massima, finché a pochi chilometri dalla conclusione i fuggitivi sono stati ripresi e con essi anche lo spagnolo Cubino che era uscito in cac-

cia solitaria. In un furibondo susseguirsi di scatti e di rincorse sono passati gli ultimi due chilometri con alcune «epifonie» di libretto del calibro dell'olandese Maassen e del francese Poisson. È a quel punto che è schizzato fuori dal plotone, classico proiettile vagante, Nijdam che ha infilato tutti: Poisson per poco non è stato superato dal gruppo, con Plancquaert e il bravo Fidanza, il velocista della Chateau d'Ax, quindi, è ancora andato vicino al successo. Prima o poi gli toccherà. Intanto un'ombra si è levata sulla sua squadra con la misteriosa partenza del medico sociale, dottor Michele Ferrari, assistente numero uno del prof. Francesco Conconi. Il medico, che assiste la squadra da sei anni ed ha curato in prima persona tutti i record di Moser, ha parlato di una collaborazione che non è più armoniosa come un tempo. Dormani per Bugno e tutti gli uomini di classifica c'è l'esame verità della cronometro in salita da Gap a Orcieres Merlette: 30 km dai quali la classifica ottenne un nuovo maquillage. Intanto, in campo femminile, la Longo ha perduto la maglia gialla a vantaggio della canadese Way Kelly: la tappa è stata vinta dalla statunitense Tobin.

### Arrivo

1) Jelle Nijdam (Ola) in 6h27'55"; 2) Poisson (Fra) a 2"; 3) Plancquaert (Bel) s.t.; 4) Fidanza (Ita) s.t.; 5) Kelly (Irl) s.t.; 6) De Wilde (Bel) s.t.; 7) Anderson (Aus) s.t.; 8) Rooks (Ola) s.t.; 9) Dhaemens (Bel) s.t.; 10) Pedersen (Dan) s.t.; 11) Goltz (Rig) s.t.; 12) Chabot (Fra) s.t.; 13) Peeters (Bel) s.t.; 14) Echave (Spa) s.t.

### Classifica

1) Laurent Fignon (Fra) in 6h27'55"; 2) Lemond (Usa) a 7"; 3) Motit (Fra) a 37"; 4) Delgado (Spa) a 3'03"; 5) Hampsten (Usa) a 5'18"; 6) Lopez (Spa) a 5'51"; 7) Bugno (Ita) a 6'03"; 8) Milar (Gbr) a 6'42"; 9) Alcalá (Mex) a 6'46"; 10) Theunisse (Hol) a 7'06"; 11) Simon (Fra) a 7'07"; 12) Rooks (Hol) a 7'09"; 13) Kelly (Irl) a 7'13".

## Gp di Gran Bretagna

dalle due Ferrari: ma in patria il pilota inglese di Maranello dato per favorito. Il pilota dell'Osella al posto di Berger?

## La McLaren rimette in riga gli avversari a cominciare

# Scommesse su Lord Mansell e su Larini in «rosso»

«Scommettete su Mansell. Se fossi un giocatore, punterei i miei soldi su Mansell». Il consiglio di Derek Warwick, inglese dell'Arrows malconco per una estemporanea gara di kart, riportato dal *Daily Express* e dal *Daily Mail* è stata e resta la speranza inconfessata della Ferrari, che nella seconda giornata di prove è stata però rimessa in riga da una McLaren meno perentoria del solito.

DAL NOSTRO INVIATO  
GIULIANO CAPELLETTO

SILVERSTONE. L'euforia di giovedì e venerdì è alquanto scemata. Ora solo un clima di moderato ottimismo, di ragionevole attesa, quasi di signorile distacco dai vani clamori del mondo (ed è noto quanto sia clamoroso il mondo della Formula 1), regna nel team di Maranello. Ed ha, come è ovvio, il suo maggior interprete in Cesare Fiorio, direttore

sportivo, che più che sulle virtù delle sue vetture sembra fidare nelle altrui disgrazie. «Va bene anche così - attacca a prove finite - in fondo, si è visto che anche gli altri hanno i loro guai. Noi non abbiamo avuto problemi di consumo e di gomme ed ora il margine che ci divide dalla McLaren è abbastanza esiguo.

E poi, nei due giorni quasi tutto è filato liscio. Solo stamattina Berger ha avuto qualche noia col cambio. Ma sì, possiamo dire che siamo abbastanza soddisfatti della macchina. Una macchina che continua a perdere peso, gara dopo gara, all'insegna di una severa dieta dimagrante che dovrebbe portarla al meglio della forma per il gran premio di Hockenheim, alla fine del mese. «Continuiamo a levare un etto di qua, mezzetto da un'altra parte - illustra il direttore sportivo - Ad ogni gara c'è qualche miglioramento. E i risultati si vedono. Abbiamo la miglior posizione sulla griglia dall'inizio del campionato: tutte e due le macchine in seconda fila. Adesso speriamo di ottenere finalmente il re-

cord degli arrivi.

Un po' poco per una squadra che, poche ore prima delle prove di sabato, non diceva, ma lasciava capire che la vittoria era a portata di mano. E che aveva visto le proprie speranze alimentate dai mille problemi incontrati dalla McLaren, e solo parzialmente mascherati dai tempi di Ayrton Senna, che è riuscito a rimanere in testa nei due giorni di prove, e che ieri è stato raggiunto in prima fila da Alain Prost, solo quinto il giorno prima.

Certamente Mansell darà battaglia. È nel suo stile. E adesso può anche sperare che la macchina lo aiuti. E questo aveva promesso fin da giovedì, lasciandosi sfuggire l'impegnativa parola vittoria. Una manna per la stampa inglese. Se in Italia Formula 1 vuol dire Ferrari, in Inghilterra vuol dire Mansell. E Mansell hanno cucinato, in tutte le salse, i giornali, svizzerandone qualità di pilota e virtù domestiche. Lui si è limitato a fare

con la consueta dedizione e determinazione il suo lavoro, per poi dedicarsi quanto più possibile alla famiglia. Finite le prove, un sguardo alla griglia per appurare che era appena terzo, un rapido accenno alla gara di oggi: «Resto ottimista. Ma chi voglia saperne di più, venga a trovarmi domani a gara terminata. Scommetterei su me stesso? Se mi piacesse scommettere, senz'altro sì. E poi via a giocare con i tre figli.

Più dimesso l'approccio di Gerhard Berger. «Mi sentirei contento se finissi tra i primi dieci». Ma l'austriaco, probabilmente, comincia già a sentirsi un estraneo sotto le tende del cavallino rampante, sotto le quali si aggira anche il fantasma del suo successore. Un fantasma, visto che sull'argomento vige un riserbo assoluto. Ma la rosa sembra ormai ristretta a due nomi: Nicola Larini, pallino di Fiorio, e Riccardo Patrese, su cui la Ferrari ha un'opzione che scade il 30 agosto.

### I primi cinque in pochi millesimi

1 SENNA (McLaren) 1'09'099	2 PROST (McLaren) 1'09'266
27 MANSELL (Ferrari) 1'09'488	28 BERGER (Ferrari) 1'09'855
6 PATRESE (Williams) 1'09'865	15 GUELMIN (Leyton) 1'10'336
5 BOUTSEN (Williams) 1'10'376	16 CAPELLI (Leyton) 1'10'650
19 NANNINI (Benetton) 1'10'798	11 PIQUET (Lotus)- 1'10'925
23 MARTINI (Minardi) 1'11'368	30 ALLIOT (Larousse) 1'11'541
29 BERNARD (Larousse) 1'11'687	8 MODENA (Brabham) 1'11'755
24 PEREZ-SALA (Minardi) 1'11'826	12 NAKAJIMA (Lotus) 1'11'960
LARINI (Osella) 1'12'061	3 PALMER (Tyrell) 1'12'070
9 WARWICK (Arrows) 1'12'208	7 BRUNDLE (Brabham) 1'12'327
35 GACHOT (Onyx) 1'12'329	4 ALESI (Tyrell) 1'12'341
MORENO (Coloni) 1'12'412	26 GROUILLARD (Ligier) 1'12'605
22 DE CESARIS (Dallara) 1'12'904	20 PIRRO (Benetton) 1'13'148

NON QUALIFICATI: Arnoux (Ligier) 1'13'240; Cheever (Arrows) 1'13'386; Tarquini (Ags) 1'13'496; Danner (Rial) 1'15'387.



## Ma Senna e la McLaren hanno guai al cambio

DAL NOSTRO INVIATO

SILVERSTONE. Decimi di secondo, un'inezia. La Ferrari ce l'ha fatta a portarsi nella scia della McLaren, rivale imbattibile dello scorso anno e ancora da battere, fatta salva la parentesi miracolosa di Rosi. Senna (1'09'099), alla sua trentacinquesima pole position, è primo. Prost (1'09'266) secondo la prima fila è loro. Ma i distacchi non sono paurosi come un tempo. Mansell (1'09'488) terzo, è a un miligrammo di quattro decimi dal capofila e a poco più di due decimi dal francese; un po' più attardato, Berger (1'09'855) è comunque a

molto meno di un secondo da Senna e a circa mezzo secondo da Prost. Ma, forse, questi risultati si spiegano con i guai che hanno afflitto le macchine della McLaren. Problemi di cambio, innanzitutto, con l'esordio del nuovo cambio trasversale ancora in fase di rodaggio. Ne ha avuto Prost venerdì, ne ha avuto Senna ieri. E il brasiliano ha dovuto anche lare i conti con le improvvise bizzarrie del motore. Ma Senna ha reagito con calma: «Ho avuto problemi col vecchio motore. L'ho

cambiato e ho migliorato il tempo. Poi sono stato disturbato dal vento. Non bado a chi correrà con me e contro di me. Io bado soltanto a vincere». È calmo anche Gabriele Tarquini, sprofondato nel baratro delle prequalifiche con la Ags. È il primo verdetto della stagione: gli altri si avranno oggi. «Non mi accadeva da tempo di restare fuori gara - ha commentato - Sapevo che Silverstone sarebbe stata dura, ma non potevo immaginare che non ce l'avrei fatta. Spenamo che quest'esperienza non si ripeta spesso. Adesso non resta che prepararsi per Hockenheim. Non c'è tempo da perdere». □ G.C.

## Muore Cunningham in un incidente stradale in Spagna

Il calciatore di colore inglese Lawrence Paul Cunningham (nella foto), 33 anni, è morto ieri in un incidente stradale avvenuto alla periferia di Madrid. Dal 1979 all'82 aveva giocato nel Real Madrid e nella scorsa stagione nel Rayo Vallecano (assieme a Hugo Maradona, fratello di Diego), squadra di Madrid promossa quest'anno in prima divisione. Cunningham viaggiava sulla nazionale Madrid-La Corona quando al km 6,400 la vettura alla quale era lui stesso al volante, ha urtato contro un guard-rail di protezione capovoltendosi più volte.

## Atletica, cancellati i record «dopati»

Dalla riunione straordinaria della IAAF sono venute impartite indicazioni e proposito della lotta al doping. Le più significative sono l'introduzione di controlli a sorpresa al di fuori delle competizioni; estensione della definizione di doping che includerà anche l'ammissione da parte degli atleti. I record mondiali, continentali o nazionali e i titoli conquistati dall'atleta che poi ammette di aver fatto uso di sostanze proibite in quel periodo, saranno cancellati. Ritiro di riconoscimenti e premi in danaro vinti nelle competizioni in cui il test sia risultato positivo. Aggiornamenti e flessibilità sulle sostanze proibite da inserire nello speciale elenco dei prodotti dopanti. Le misure saranno discusse nella riunione del 4 settembre a Barcellona e, quindi, votate.

## Motociclismo, a sorpresa Lawson parte in «pole»

così interrotto il primato di Kevin Schwantz (Suzuki) che aveva già ottenuto sei «pole» consecutive. L'italiano Francesco Chili (Honda) ha dovuto accontentarsi del settimo posto. Nelle 250 l'italiano Luca Cadalora è in quinta posizione.

## Calcio, Mondiali con le stellette Stasera finale Italia-Marocco

Oggi allo stadio Pinto di Caserta (inizio ore 20.30) si gioca la finale dei Campionati del mondo militari di calcio che vedrà di fronte gli azzurri di Rocca e il Marocco. Gli italiani difenderanno il trofeo iridato, conquistato nel 1987 ad Arezzo, dall'assalto della temibile formazione africana. L'incontro sarà arbitrato dall'olandese Blankstein; la partita sarà trasmessa in differita tv su Raiuno, alle ore 22.05.

## Cagliari, proteste contro la Lega per la mancata iscrizione

Ormai - abbiamo adempito a tutto quello che ci è stato chiesto, il Cagliari - ha aggiunto Cordeu - non sa ancora quali siano gli elementi che hanno portato alla decisione. Il nostro debito è di 3 miliardi e 600 milioni di lire, ma, come ci è stato richiesto, siamo riusciti a portare il nostro parametro (rapporto tra incassi e indebitamento, ndr) all'1,63%, quindi assai vicino al limite impostoci, cioè 1,61. Noi abbiamo fatto il possibile, non crediamo che ci siano altri problemi, e ritengo che entro il 21 luglio (giorno entro cui il Cagliari dovrà fornire le garanzie richieste dalla Lega, ndr), tutto sarà a posto.

## Tiro a volo Rossetti europeo record

L'azzurro Bruno Rossetti ha conquistato il titolo europeo di tiro al piattello skeet, con il record mondiale di 223/225. La squadra italiana femminile (Antonella Parrini, Elisabetta Giuliani, Laura Marchioro) ha vinto la medaglia d'argento dietro la Polonia. La vittoria di Rossetti porta a tre gli ori degli azzurri agli Europei di Zagabria, dopo quelli conquistati nella fossa olimpica da Marco Venturini.

ENRICO CONTI

# SUCCON LA VITA!

FINO AL 31 LUGLIO LA TUA VECCHIA AUTO VALE FINO A

Le vacanze sono all'orizzonte e forse la vostra auto è sul viale del tramonto. Se è così, su con la vita!

È un momento magico per passare a un'auto nuova: infatti, fino al 31 luglio il vostro usato vale minimo 1 milione se scegliete 126 o Panda.

L'offerta passa a 1 milione e mezzo per Uno, Duna o Tipo. E se scegliete Regata o Cromia, si sale a 2.000.000! Insomma: qualunque sia il tipo o la marca del

2  
MILIONI  
E SE VALE DI PIU' LA SUPERVALUTIAMO

vosso usato, in qualsiasi condizione si trovi, purché regolarmente immatricolato, fino al 31 luglio è denaro contante per affrontare la strada delle vacanze con tutta la sicurezza e il piacere di guidare una Fiat nuova, da scegliere tra tutte quelle disponibili per pronta consegna.

Non perdetevi tempo: questa speciale offerta non cumulabile vi attende presso tutte le Concessionarie e le Succursali Fiat. Buone vacanze!

FIAT